

→ **La mobilitazione dei dipendenti contro i mancati aumenti salariali**
→ **Si fermano tecnici e call center. In agitazione anche i giornalisti**

Sciopero a Sky, a rischio l'ultima di campionato

Sky: sciopero di otto ore domenica e lunedì contro la politica occupazionale e salariale della paytv. Interessati i lavoratori degli studi del Tg, dello Sport, dell'Intrattenimento. In agitazione anche i giornalisti.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Sky rischia di perdersi l'ultima del campionato di serie A, e non solo: i sindacati hanno proclamato otto ore di sciopero nazionale di gruppo per domenica e lunedì. I lavoratori potenzialmente interessati sono oltre tremila, tra gli addetti al broadcasting, i dipendenti del call center interno «Telecare» e quelli dei call center in outsourcing «Almaviva» e «Teleperformance». E se ai tecnici si uniranno i giornalisti, anche loro in mobilitazione, allora la giornata conclusiva della massima serie, e non solo quella, non potrà essere trasmessa in alcun modo dalla pay tv.

Sul fronte giornalistico, però, bisognerà attendere l'incontro previsto per venerdì tra il comitato di redazione e i vertici del gruppo di Rupert Murdoch. Il cdr potrebbe decidere di utilizzare un pacchetto di cinque giornate di sciopero da spendere nell'arco di tutta la mobilitazione. Al centro del contendere

le politiche salariali della piattaforma televisiva guidata in Italia da Tom Mockridge e quelle occupazionali.

AUMENTI MANCATI

Per quanto riguarda i tecnici addetti al broadcasting, da oltre due anni i rappresentanti dei lavoratori chiedono invano l'applicazione degli aumenti previsti dal contratto nazionale, oltre a mettere in discussione l'eccessivo ricorso agli appalti e l'outsourcing delle attività di call center. «Fino a due anni fa l'80 per cento della produzione era realizzato in-

ternamente, oggi - lamenta la Slc-Cgil - il rapporto si è invertito». E ora si teme anche per il futuro delle sedi di Roma e Cagliari.

A far saltare le trattative è stato il primo faccia a faccia del 14 aprile tra i sindacati nazionali della comunicazione, SlcCgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil, e il numero uno di Sky Italia, Tom Mockridge, che sembra aver chiuso ogni trattativa sulla possibilità di applicare gli aumenti salariali secondo le modalità previste dal contratto nazionale di categoria. Per il manager neozelandese, riportano i sindacati, gli aumenti andrebbero dati unilateralmente dall'azienda e solo sulla base di criteri di merito. «Mockridge sostiene che gli aumenti previsti dal contratto sono retaggi di un'epoca che non c'è più», attacca Francesco Aufieri e Riccardo Ferraro, il primo della segreteria milanese Slc-Cgil, il secondo segretario nazionale dello stesso sindacato. «Ma il merito non si misura in questo modo, favorendo pratiche nepotistiche», concludono i due sindacalisti. Per questo dopo aver svolto le assemblee con i dipendenti delle sedi di Cagliari, Roma e Milano, l'ultima ieri sera, Slc, Fistel-Cisl e Uilcom, hanno deciso di scioperare. La mobilitazione di otto ore si dividerà tra domenica e lunedì. I call center si fermeranno solo lunedì. ♦